GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 9 APRILE — NUM. 83

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 12 aprile.

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice penale (N. 1 *seguito*);
2. Disposizioni sulle società e sulle associazioni commerciali (N. 3);
3. Aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso (N. 25).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2423** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare le navi comprese nell'elenco seguente:

Navi corazzate.

Re di Portogallo — Principe di Carignano — Audace — Alfredo Capellini — Faa di Bruno — Guerriera — Voragine.

Navi ad elica.

Re Galantuomo — Duca di Genova — Italia — Principe Umberto — Gaeta — Magenta — Principessa Clotilde — San Giovanni — Etna — Carlo Alberto — Regina — Curtatone — Montebello.

Navi a ruote.

Costituzione — Monzambano — Tripoli — Aquila — Peloro — Gulnara — Cambria — Plebiscito — Ercole — Tukery — Roma, rimorchiatore.

Navi a vela.

San Michele — Euridice.

Art. 2. Le somme ricavate dall'alienazione saranno iscritte nel bilancio dell'entrata, parte straordinaria, in apposito capitolo colla denominazione: *Ricavo per alienazioni di navi.*

È autorizzata la spesa di tre milioni di lire, che verrà stanziata nel bilancio passivo del Ministero della Marina pel 1875 in apposito capitolo della parte straordinaria per le costruzioni navali che saranno indicate nel capitolo stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 31 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Il Num. **2424** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1855.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a sessantacinquemila uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857, n. 2161.

Art. 4. Per la partenza dopo l'arruolamento dei coscritti di questa leva, è derogato al disposto nell'art. 1 della legge 24 agosto 1862, n. 767, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi.

Art. 5. In esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i Distretti amministrativi che le compongono.

Il Distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge sul reclutamento.

Art. 6. Gli inscritti di questa leva della provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in detta provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole, e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno esenti dal servizio militare.

Art. 7. Gli inscritti che, in virtù del precedente art. 6 verranno

dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione in udienza del 28 marzo* 1875.

SIRE,

Poichè si accresce ogni giorno il numero delle scuole elementari, sicchè da dieci anni fa ad oggi, per ogni cento scuole, se ne contano centocinquanta, è naturale che le cure dell'ispezione si facciano più gravi e richiedano più persone e più tempo. Perciò uno dei primi atti del mio Ministero fu di chiedere al Parlamento i mezzi necessarii a rendere più assidua ed efficace l'ispezione, affinchè di pari passo col numero delle scuole si facesse maggiore la disciplina ed il frutto dell'insegnamento. E col presente decreto io propongo alla M. V. i modi di adoperare i fondi, che il Parlamento m'ha accordato nel capitolo 5° del bilancio per l'amministrazione scolastica nelle diverse provincie del Regno. Il nuovo ruolo organico dei provveditori e degli ispettori, che il decreto stabilisce, è inteso a più fini. Esso chiama i provveditori a prender parte più attiva alla visita delle scuole elementari, pone direttamente sotto la loro sorveglianza il circondario, ove essi hanno sede, e da loro modo di informare il Consiglio scolastico sui particolari dell'andamento delle scuole visitate e sui più stringenti bisogni delle medesime. Esso provvede d'ispettori quasi tutti gli altri circondari della provincia, collocandone uno in ciascun capoluogo di circondario, e così procura più facile ed immediata vigilanza sulle scuole tutte. Esso, infine, ordina tutti i gradi di cotesti ufficiali amministrativi, sicchè dall'uno all'altro vi sia modo di salire, e a chi accetta a principio un ufficio non umile, ma assai poveramente retribuito, sia lasciato adito a sperare qualche ragionevole e proporzionato compenso, o prima o poi, di tutta una vita onoratamente e faticosamente spesa nel vigilare e promuovere l'istruzione.

A quest'ultimo fine, il ruolo organico determina il grado di cultura, e le qualità tecniche, che si richiedono negli aspiranti agli uffici di provveditore e di ispettore nelle diverse classi, ed i requisiti per la promozione da classe a classe. Si è procurato che dai gradi inferiori, senza che a nissuno che avesse meriti riconosciuti nell'insegnamento popolare fosse preclusa la via per entrarvi, si potesse ascendere di mano in mano ai superiori, a patto che si accoppiasse alla pratica delle scuole la cultura letteraria o scientifica, che è il fondamento più saldo degli ordini didattici. Per ciò si pone come condizione di avanzamento della classe inferiore alle altre il conseguimento della licenza liceale prima, e poi quello di un grado accademico, o di un titolo equivalente per la nomina ad ispettore di prima classe ed a provveditore. Così mentre si tiene il debito conto della esperienza acquistata con lunghi servizi, non si vuole disgiunta dal culto delle più nobili discipline e si provvede, per le nomine che saranno fatte quindi innanzi, che sia per siffatto riguardo accresciuta l'autorità degli ufficiali scolastici.

Certo, sarebbe stato miglior partito l'avere un ispettore di circondario anche nel capoluogo della provincia; e si può non senza ragione obbiettare, che le classi son troppe, e lo stipendio in parecchie assai basso. Questi difetti si potranno ammendare, come il numero degli ispettori agguagliare del tutto a quello dei circondari, via via che il Parlamento vorrà stanziare somme maggiori. Per ora, alla mancanza dell'ispettore nel capoluogo della provincia, e al troppo lavoro, che quindi dovesse cadere sulle spalle del provveditore, si porterà rimedio, dando a quelle autorità di delegare l'ispezione delle scuole di alcuna parte del circondario suo agli ispettori dei circondarii circostanti della provincia.

Intanto, il ruolo organico che s'introduce, mettendo sin da ora l'autorità più vicina e rendendola più forte, procederà già con più efficacia alla esecuzione delle leggi in fatto di coltura popolare. E le proposte istesse di legge che pendono dinanzi all'esame della Camera dei deputati, quando dovranno esser recate in atto, troveranno il terreno meglio preparato dagli ordinamenti amministrativi contenuti nel decreto, che è sottoposto alla firma della Maestà Vostra.

Il Num. **2425** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 5 del bilancio passivo del Ministero della Istruzione Pubblica per l'anno 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei provveditori scolastici locali del Regno è elevato a sessanta, di cui:

Di 1ª classe N. 6 con lo stipendio di lire 6000 annue.
Di 2ª classe » 6 con lo stipendio di lire 5000 annue.
Di 3ª classe » 11 con lo stipendio di lire 4500 annue.
Di 4ª classe » 12 con lo stipendio di lire 4000 annue.
Di 5ª classe » 25 con lo stipendio di lire 3000 annue.

Art. 2. Il numero degli ispettori scolastici del Regno è elevato a centoquarantasette, di cui:

Di 1ª classe N. 15 con lo stipendio di lire 2500 annue.
Di 2ª classe » 27 con lo stipendio di lire 1800 annue.
Di 3ª classe » 50 con lo stipendio di lire 1500 annue.
Di 4ª classe » 55 con lo stipendio di lire 1200 annue.

Art. 3. Il provveditore, oltre alle sue attribuzioni, eserciterà pure le funzioni di ispettore scolastico del circondario in cui risiede.

Art. 4. La classe quarta di ispettori si comporrà di ispettori titolari e di ispettori reggenti: per essere nominato ispettore reggente è necessario la patente di maestro normale di grado superiore e una provata abilità nell'insegnamento elementare; per essere nominato titolare è necessario inoltre aver conseguito la licenza liceale.

Si determineranno con regolamenti particolari le norme con le quali gli ispettori reggenti che non sieno forniti di licenza liceale, si possano presentare agli esami per conseguirla.

Art. 5. La promozione degli ispettori titolari dalla 4ª classe alla 3ª e dalla 3ª alla 2ª, a mano a mano che vi sieno posti vacanti, avrà luogo, per tre quarti dei posti, avuto riguardo all'anzianità di grado, e per un quarto alla cultura pedagogica ed ai meriti speciali della persona da promuoversi.

Art. 6. Per essere promosso da ispettore di 2ª ad ispettore di 1ª classe, è necessario aver conseguito sia la laurea nella Facoltà di lettere e filosofia o nella Facoltà di scienze fisiche e matematiche in una delle Università del Regno, od un titolo equivalente, sia un titolo speciale che fosse stabilito per quest'ufficio.

Si determineranno con regolamenti particolari le norme colle

quali gl'ispettori titolari di terza, quarta e seconda classe potranno conseguire la laurea od il titolo speciale di cui nel precedente paragrafo.

Art. 7. Tenuto fermo l'obbligo stabilito all'articolo precedente, la promozione da ispettore di 1ª classe a provveditore, e le promozioni da una classe inferiore a quella immediatamente superiore nel ruolo dei provveditori, avranno luogo, a mano a mano che vi sieno posti vacanti, per metà dei posti avuto riguardo alla anzianità di grado, e per metà alla cultura letteraria e scientifica della persona che si promuove, ed in ispecie alla cultura pedagogica di cui si sia dato prova con pubblicazioni speciali o nell'esercizio dell'ufficio.

Art. 8. Agli ispettori ed ai provveditori ora in attività di servizio, i quali mancassero dei titoli voluti dagli articoli precedenti, si riserberà per modo transitorio un quinto dei posti che facendosi vacanti daranno luogo a promozione.

Art. 9. I RR. provveditori sono equiparati ai capi di servizio ed ai segretari del Ministero che hanno uguale stipendio: gl'ispettori scolastici ai sottosegretari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **2427** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del bilancio per l'anno corrente,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il ruolo degli impiegati della Biblioteca del Collegio Romano, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

RUOLO *degli impiegati della Biblioteca del Collegio Romano.*

Assistente di 2ª classe	L. 2200
Assistente di 4ª classe	» 1500
Servente	» 800
	L. 4500

Addì 28 marzo 1875.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

R. BONGHI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 4 *aprile* 1875.

SIRE,

Pel disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo 18 della legge 13 settembre 1874, n. 2056, l'Amministrazione finanziaria è autorizzata ad anticipare le spese di perizie per la determinazione delle quote fisse da servire di base alla liquidazione della tassa sul macinato nei molini forniti di contatore, le quali spese o in tutto o in parte devono però essere accollate ai mugnai che domandarono le perizie.

Lo stesso articolo dispone pure che la parte di tali spese dovuta dai mugnai verrà ricuperata dall'Erario e riscossa colle norme ed i privilegi che regolano la riscossione della tassa di registro.

Nessun assegnamento fu proposto in bilancio per la spesa occorrente alle dette anticipazioni, la quale spesa non è di fatto che apparente, giacchè il ricupero delle somme che per la succitata disposizione l'Erario dovrebbe anticipare, viene pure a costituire per l'Erario stesso un nuovo e corrispondente cespite d'entrata.

Si prevede che pel 1875 la spesa sarà di circa lire 400,000 e non si mancherà di proporre al Parlamento la inscrizione tanto nel bilancio della spesa quanto in quello dell'entrata di un apposito fondo.

Frattanto è indispensabile procurarsi sin d'ora i mezzi di far fronte ai pagamenti che si ritiene dover disporre fino alla epoca dell'approvazione del bilancio definitivo; e pei quali si presume sufficiente la somma di lire 150,000.

Il riferente è quindi d'avviso che possa il Governo valersi in quest'emergenza della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, e perciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto Reale autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 150,000 da inscriversi in apposito capitolo del bilancio delle Finanze pel 1875 col n. 95*bis* e colla denominazione: *Anticipazioni di spese di perizie a sensi dell'articolo* 18 *della legge* 13 *settembre* 1874 *n.* 2056 *(Servizio del macinato).*

Il Num. **2422** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nello stato di prima previsione per la spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 600,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,400,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 178 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875, approvato con la legge 21 marzo 1872, n. 2407 (Serie 2ª), è autorizzata una terza prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000) da inscriversi in apposito capitolo col n. 95*bis*, e la denominazione: *Anticipazioni di spese di perizie a sensi dell'articolo* 18 *della legge* 13 *settembre* 1874, *n.* 2056 (Servizio del macinato), dello stato di prima previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 4 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina biennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Milano con l'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termine del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° maggio p. v., le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 del citato regolamento, di cui potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 7 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, essendo il cavo da Batabano a Santiago in riparazione, i telegrammi per le Antille (oltre l'Avana) e per la Guiana inglese subiranno probabilmente qualche ritardo.

Firenze, 8 aprile 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè n. 39711 e n. 73846 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli, l'una per lire 210 e l'altra per lire 5, al nome ambedue di Proto Andrea fu Marco, e vincolate ad usufrutto e di patrimonio sacro a favore di Proto Gabriele di Andrea, sono state così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Prota Andrea fu Marco e vincolarsi a favore di Prota Gabriele di Andrea, vero proprietario il primo e vincolatario l'altro delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 15 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 1038 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 500, al nome di *Avunti* Angiolo fu Domenico, domiciliato in Pisa, vincolata per cauzione del medesimo quale tesoriere provinciale in detta città, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Aspettati Avunti* Angiolo fu Domenico col vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 46657 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 3237 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 75, al nome di Mascitelli Severino Giovanni e Fortunato fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della signora Bianchini Elice loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli;

2° N. 46658 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 3238 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2 50, al nome di Mascitelli Giovanni, Fortunata e Serafino fu Annibale, ecc., come al numero precedente, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mascitelli *Severino*, *Giovanni* e *Fortunata* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della signora Bianchini Elice loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle annualità stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: nn. 478297, 486817, 519343, 519344, 519345 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 82997, 91517, 124043, 124044, 124045 della soppressa Direzione di Torino), per lire 600, 75, 100, 50, 50, al nome, il secondo di Lincio Domenico, geometra, fu Domenico, domiciliato in Crevola (Ossola), e tutti gli altri di Lincio *Giuseppe Domenico* fu Domenico, domiciliato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Lincio *Domenico Giuseppe* fu Domenico, domiciliato in Crevola d'Ossola (Novara), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo* 1875.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Giron Frères (Ditta) à St-Etienne (Francia)	13 marzo 1875	Etichetta in carta lucida contenente uno stemma formato da una figura quasi rotonda colla leggenda nel centro: *Velours G. F.* e due leoni ritti sulle gambe posteriori e appoggiati colle gambe anteriori alla detta figura; alla base di detto scudo vi è uno spazio in bianco contenente una *N.* grande ed un *O* piccolo in alto e sotto le parole: *Etiquette deposée.* Al di sopra di detto scudo vi è la leggenda: *Manufacture de St Etienne* e sotto alla medesima due medaglie una soprapposta all'altra.
Id. id.	Idem	Etichetta in carta bianca lucida contenente uno stemma formato da due leoni ai lati e numero 8 medaglie, e nel centro la parola: *Velours* e le lettere *G. F.* ed in basso uno spazio in bianco contenente una *N.* grande ed un *O* piccolo in alto; e sotto le parole: *Deposé. Marque de fabrique;* in alto e sopra detto stemma vi è una decorazione ed ai lati della stessa la laggenda: *Manufacture de St Etienne.*
Id. id.	Idem	Etichetta in carta bianca lucida contenente una specie di stemma formato da un disegno nel centro, nel quale vi è la parola: *Velours* e le lettere *G. F.* e sotto uno spazio in bianco colla lettera *N.* ed il numero 20, due leoni ai lati ed in basso numero 8 medaglie e sotto le parole: *Deposée Marque de fabrique,* e sopra a detto stemma vi è una decorazione sostenuta da un nastro sul quale vi sono le parole: *Manufacture de St Etienne.* I suddetti tre marchi sono già usati in Francia sopra i velluti della sua fabbrica e saranno pure adoperati sugli stessi oggetti dei quali intendono farne commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 2 aprile 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 si fa noto per tutti gli effetti di ragione che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla fede di credito mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di scudi venti (20) pari a lire 107 50, centosette e centesimi cinquanta, fatto presso la cessata Direzione del Sacro Monte di Pietà di Roma dalla signora Vittoria Belardinelli vedova Nardi come madre, tutrice, curatrice del sig. Mario Nardi, e rappresentato dalla fede di credito n. 12 rilasciata in data del 31 agosto 1863.

Firenze, 25 marzo 1875

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera prussiana dei deputati, seduta del 5 aprile, il signor Camphausen, ministro delle finanze, comunicò alla Camera dei deputati la situazione del bilancio dell'ultimo esercizio. L'eccedenza delle entrate sulle previsioni è di talleri 16,871,468. L'eccedenza delle spese è di 8,936,709 talleri. Inoltre le spese straordinarie hanno superato gli introiti straordinari per una somma di 1,147,300 talleri; per guisa che il sopravanzo generale rimane di 6,787,459 talleri.

Il ministro delle finanze soggiunse che, durante il primo trimestre del 1875, lo Stato spese 24 milioni di marchi per la costruzione delle strade ferrate.

Quindi il signor Virchow interrogò il governo relativamente all'ordinamento amministrativo delle provincie di Vestfalia e dell'Alsazia-Lorena.

Il conte di Eulenburg, ministro dell'interno, dichiarò che i

progetti di leggi su questa materia non potranno essere presentati alla Camera durante questa sessione, e che il governo non si trova ancora nel caso di decidere se quelli potranno essere discussi nella prossima sessione.

Nella seduta del 6 era all'ordine del giorno la terza lettura della legge sulla sospensione delle dotazioni ai vescovi cattolici. Parlarono contro il disegno di legge i deputati Reichensperger, Prasduno ed Heeremann, lo sostennero i deputati Jung, Gneist e il ministro del culto. Finalmente, dopo una discussione che durò ben sei ore, il progetto, messo a voti, riuscì approvato definitivamente.

In Francia la riunione dei Consigli generali fornì ai vari partiti politici una occasione naturale di prepararsi alla lotta elettorale che non può tardare a manifestarsi così pel corpo legislativo come pel Senato. Secondo il *Moniteur Universel*, il partito repubblicano si terrebbe in serbo pel corpo legislativo, mentre il partito bonapartista prenderebbe fin d'ora tutte le disposizioni per ottenere il maggior numero possibile di seggi nel Senato. Lo stesso giornale accusa il partito conservatore d'inerzia.

I giornali francesi citano i vari discorsi, che si sono pronunziati dai presidenti dei Consiglii generali. In quello dell'Aisne il signor Waddington, scrive il *Journal des Débats*, ha pronunziato un discorso che completa le dichiarazioni del signor Dufaure e del signor Wallon: " L'Assemblea, disse il signor Wanddington, ha consecrato l'esistenza legale della repubblica; è questa la prima volta che la repubblica è uscita da un voto legale, regolare e definitivo, e al concorso leale di alcune frazioni del partito monarchico e conservatore la repubblica ha dovuto il suo trionfo „.

Il *National* di Parigi dice che il ministro delle finanze di Francia prepara la relazione sul bilancio del 1876, per presentarla all'Assemblea appena si riunirà di bel nuovo. Questa relazione comprende un quadro della situazione delle finanze.

Secondo lo stesso *National*, dalla relazione del bilancio risulterà confermata la voce relativa alla emissione di un prestito, che il governo francese contrarrebbe, non tanto per equilibrare definitivamente il bilancio quanto per terminare il conto di liquidazione e soddisfare a tutte le necessità del riordinamento militare. Il rimborso del prestito Morgan fornirebbe l'opportunità a questa grande operazione finanziaria.

Leggiamo nel *Journal des Débats*, che il ministro delle finanze di Francia era da qualche tempo preoccupato per le frodi che si venivano commettendo a pregiudizio della dogana; onde si indusse a credere che sarebbe conveniente cosa inserire nel bilancio del 1876 alcune disposizioni destinate a rendere maggiormente efficace la legislazione penale in materia doganale. A quest'uopo il ministero delle finanze preparò un apposito disegno di legge.

La questione relativa alla rappresentanza diplomatica della Spagna a Monaco è decisa: il ministro di Spagna a Berlino sarà contemporaneamente accreditato a Monaco; e, per altra parte, il ministro di Germania a Madrid sarà incaricato di difendere, all'uopo, gli interessi bavaresi.

È noto che il governo germanico aveva conchiuso con quello di Grecia una convenzione che autorizzava, sotto alcune condizioni, a operare certi scavi nella pianura ove si davano le feste olimpiche degli antichi Elleni. Questa convenzione doveva essere ratificata dalla Camera legislativa di Atene, ma le crisi ministeriali ed i successivi licenziamenti della Camera ellenica avevano ritardato indefinitamente questa ratifica. Ora il ministero Bulgaris, approfittandosi della presente situazione parlamentare, presentò alla Camera la sanzione di quel trattato, che l'opposizione, ora allo sciopero, avrebbe combattuto. Infatti si annunzia da Atene che nella seduta del 3 aprile la convenzione fu approvata alla terza lettura, senza verun cambiamento.

LA VISITA DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA-UNGHERIA

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

VENEZIA, 7 aprile 1875.

(F.) Il grande evento è compiuto. L'Imperatore ed il Re sono partiti. Le feste sono terminate, e così splendidamente terminate come avevano avuto principio.

Ieri, dopo il ritorno dalla gita fatta dai due Sovrani al Lido, dove, col concorso di una immensa folla, visitarono il nuovo magnifico stabilimento balneare, ebbe luogo a Corte il banchetto di gala, al quale assistevano le LL. MM., i Reali Principi e tutti gli altri personaggi qui sotto notati:

S. M. L'Imperatore teneva il posto d'onore, con a destra la Principessa Margherita, ed a sinistra S. M. il Re;

Il Principe Umberto, il Principe Amedeo ed il Principe Tommaso;

14 dignitari ed ufficiali della Corte austriaca;

24 della Casa di S. M.;

5 della Casa del Principe di Piemonte;

4 della Casa della Principessa Margherita;

4 della Casa del Duca d'Aosta;

4 della Casa del Principe Tommaso;

S. E. il generale Menabrea:

Le LL. EE. i ministri Minghetti, Visconti, Ricotti, Cantelli, Saint-Bon;

Il vicepresidente del Senato, conte Serra, e il presidente della Camera, comm. Biancheri:

Il ministro conte Wimpffen e la contessa di Wimpffen;

Il ministro conte di Robilant;

I senatori Giovanelli, Bembo, Costantini, Michiel, Martinengo, Giustinian;

I deputati Maldini, Minich, Maurogònato;

Il console generale austriaco de Pilat;

Il prefetto comm. Mayr, il consigliere delegato cav. Ferrari, ed il questore cav. Verga:

Il presidente del Consiglio provinciale avv. Deodati, e la Deputazione provinciale:

Il sindaco comm. Fornoni e la Giunta municipale:

Il procuratore generale comm. Laurin:

I generali Pianell, Poninsky e De La Forest;

I maggiori generali di Bassecourt, Migliara, Balegno Ratti, Mattei, Rizzardi;

Il colonnello Mayo;

Gli ammiragli Del Caretto, Cerruti, Cacace;

L'intendente di finanza comm. Pizzagalli:

Il presidente della Camera di commercio cav. Blumenthal;

Il presidente dell'Istituto sen. Lampertico;

Il presidente della Congregazione di carità conte Venier e quello dei Luoghi pii conte Donà;
Il comm. Artom;
Il conte Tornielli;
Il comm. Bianchi;
Il conte Zen, maestro di cerimonie onorario;
Il comm. Manin, colonnello aiutante onorario di S. M.;
Il cav. Bosi, tenente colonnello id.;
Il conte Sugana, direttore del Palazzo;
Il conte Morelli, comandante il *yacht* imperiale;
Il conte Pasetti;
I colonnelli Haymerle e Balbi;
Il maggiore Mainoni;
Il cav. Po, capitano delle guardie del Re, ed i tenenti cav. Cosentini e cav. Grancy;
S. E. il barone di Pöck, ammiraglio austriaco;
Il cav. di Pitner, capo dello stato maggiore;
Il conte Maffei;
Il marchese di Villamarina.

Il telegrafo vi avrà già recato il testo dei brindisi pronunziati rispettivamente alla fine del pranzo da S. M. il Re e da S. M. l'Imperatore. I due brindisi immediatamente stampati vennero profusi a migliaia di copie fra la popolazione.

Più tardi seguì, a quel gioiello di teatro che è la Fenice, lo spettacolo di gala. Per lo sfarzo della illuminazione e delle decorazioni, per la ricchezza straordinaria delle *toilettes*, per il concorso maraviglioso, il teatro era un vero incanto.

Poco dopo terminato il primo atto della *Lucia* entrarono nel palco Reale l'Imperatore che dava il braccio alla Principessa Margherita, il Re, il sindaco cav. Fornoni, il presidente anziano della Fenice, i Principi ed il loro seguito.

L'orchestra intuonò l'inno austriaco, tutto il pubblico della platea si alzò, tutto quello dei palchi si affacciò ai davanzali e diede in una immensa, ripetuta salva di applausi e di evviva. Quattro volte la dimostrazione si è ripetuta, e quattro volte le LL. MM. e la Principessa Margherita ringraziarono. Fu cantato fra nuovi applausi un inno composto per la circostanza dal maestro Tessarin. Alla fine del 2° atto dell'opera e dopo il ballo, le LL. MM. e tutta la comitiva imperiale e reale uscirono dal palco fra battimani ed evviva clamorosissimi.

E anche ieri sera, mentre la folla stava godendo la prospettiva sempre stupenda della piazza di San Marco illuminata, i Sovrani furono acclamati così insistentemente da dover mostrarsi ad uno dei terrazzini, dove si ebbero le cordialissime ovazioni della sera precedente.

Con ordine ammirevole e con effetto tale che può vedersi unicamente a Venezia, avvenne stamattina l'imbarco e la partenza del Sovrano austriaco.

Il Municipio aveva disposto perchè al momento in cui lo Imperatore avrebbe preso posto sul vapore del Lloyd che doveva condurlo a bordo del *yacht* imperiale ancorato nel porto di Malamocco, fossero distese davanti al giardinetto del palazzo reale quelle fantastiche ricchissime barche che sono le bissone municipali. E dietro e attorno alle bissone avevano preso posto quante gondole, quanti gusci, quante svariate forme di barche si possono immaginare a Venezia. Più al largo stavano i vapori del Lloyd e quelli della Peninsulare tutti pavesati a gran festa, oltre alle cannoniere e ad infiniti altri bastimenti.

Alle 10, ora fissata per la partenza, il cannone dai diversi forti annunziò che l'Imperatore si disponeva a lasciarci. Infatti egli scese dallo scalone del palazzo con a braccio la Principessa Margherita, e assieme e dietro a lui scesero nel giardinetto reale il Re, i Principi e gli stati maggiori. Nel giardinetto erano schierate le 100 guardie. Giunto al punto d'imbarco, l'Imperatore si trattenne qualche momento con grande effusione a parlare col Re e coi RR. Principi. Indi montò sulla gondola reale assieme a S. M. il Re. In altre gondole presero posto i Principi ed il seguito. La Principessa Margherita si trattenne a vedere l'incantevole spettacolo che la laguna presentava.

Nel frattempo, una vera squadra di barche, di gondole e di vapori gremiti di gente, si era diretta verso Malamocco e si era andata appostando in vista del *yacht* imperiale *Miramar* che doveva condurre S. M. Austro-Ungarica di là dell'Adriatico, e di fronte alla flotta italiana, composta delle navi *Authion*, *Ancona*, *Castelfidardo* e *Venezia*, disposta superbamente in linea di battaglia, colle ciurme e gli ufficiali in gran parata.

Qui la scena era davvero indescrivibile. Su tutti i bastioni dei forti erano schierate le compagnie degli artiglieri di guardia. Per ogni forte, sui ridotti più eminenti, vi erano musiche dei diversi reggimenti che suonavano alternatamente l'inno austriaco e l'inno nazionale. Le batterie tiravano dai forti e dalle navi. La folla che si trovava a bordo dei vapori della Lagunare e quella convenuta sugli spalti e sulla diga di Malamocco e sui forti di San Pietro e degli Alberoni dava in interminabili scoppii di saluti e di applausi.

Giunto al punto fissato il vapore del Lloyd, l'*Arciduchessa Carlotta*, seguito da altri piroscafi, ne scesero le LL. MM. che, assieme ai Principi RR., presero posto sopra una lancia d'onore. Su altre lancie salirono gli ufficiali del seguito, e scortati da uno sciame di navicelle e di gondole, fra infiniti applausi e il frastuono delle artiglierie, salirono a bordo del *Miramar*.

S. M. il Re ed il suo seguito si trattennero a bordo del *yacht* forse dieci minuti. Poi furono veduti scendere per tornare sul vapore che doveva ricondurli a Venezia. Ci fu un momento di pausa. Indi, ripreso il tuonare delle artiglierie, scambiati dal bordo del magnifico *yacht* e del vapore nuovi saluti, il *Miramar* si pose in movimento.

Fazzoletti bianchi, agitar di cappelli, applausi, evviva, uniti al rombo dei cannoni e al suonar disteso delle musiche salutarono ancora l'Imperatore che stava in piedi sul cassero colla sua uniforme di gran gala. Gli equipaggi di tutte le nostre fregate erano distesi sulle sartie e sui pennoni. La musica dal *Miramar* suonava l'inno nazionale italiano.

Sette dei vapori della Lagunare stracarichi di passeggieri si posero ai fianchi e in coda del *yacht* imperiale per seguirlo un pezzo in mare e lo seguirono infatti per due o tre miglia, o piuttosto finchè al capitano della stupenda nave austriaca, che è fra le più corridore di quante si conoscano, non piacque di ordinare che si camminasse a tutto vapore. Dato che fu quest'ordine e poichè dal bordo del *yacht* fu sceso il piloto, i piroscafi della Società veneziana non tardarono ad essere considerevolmente distanziati per modo che, quasi di accordo

unanime, dato alla lontana un nuovo *hurrà* di saluti, virarono di bordo e per Malamocco tornarono a Venezia.

Così fu chiusa la serie ammirevole ed ammirevolmente armonica e cordialissima delle feste preparate ed anzi improvvisate a Venezia in questa circostanza, le quali feste non potevano riuscire più splendide e più ordinate, così che, indipendentemente da ogni considerazione del gran fatto a cui si accompagnarono, non potrà a meno di durarne memoria perenne.

S. M. il Re lasciò Venezia indi a poco che ne fu partito l'Imperatore; il Principe Amedeo ne parte stasera; il Principe Tommaso domani mattina; i RR. Principi di Piemonte si tratterranno qui qualche giorno.

Prima di lasciare la città S. M. il Re ha voluto compiere uno de' suoi soliti atti di munificenza, lasciando 30,000 franchi da distribuirsi ai poveri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — Il *Journal Officiel* pubblica una circolare, la quale, in occasione dello spirare dei trattati di commercio, domanda alle Camere di commercio, di agricoltura, di arti e di manifatture di esaminare le tariffe ed esprimere i loro voti.

Lo stesso giornale pubblica i decreti che organizzano militarmente i corpi delle guardie forestali e doganali.

Londra, 8. — Il *Times*, parlando della nota spedita dalla Germania al Belgio, dice che la questione non è punto terminata. In attesa di spiegazioni più complete il *Times* crede che la Germania non nutra i mostruosi disegni che i timori dei suoi vicini le attribuiscono.

Tutti i giornali del mattino, commentando questo incidente, prendono le difese del Belgio

San Remo, 8. — Oggi alle ore 12 è giunto qui, proveniente da Venezia, S. A. R. il Duca d'Aosta col suo seguito.

È giunto pure l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati.

Napoli, 8. — S. M. il Re è arrivato alle ore 1 35 e fu ricevuto alla stazione dalle principali autorità civili e militari.

Venezia, 8. — Il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati dal marchese e dalla marchesa di Montereno, dalla contessa Marcello e da altri, recaronsi oggi a Burano a visitare la fabbrica di merletti.

L'on. Minghetti si recò questa mattina a visitare il conte Andrassy.

Alle ore 12 e mezzo sono partiti il Presidente del Consiglio, i ministri Cantelli e Visconti-Venosta e il generale Menabrea.

Il direttore del palazzo Reale, conte Sugana, fu nominato grande ufficiale dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Colonia, 8. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica la nota, evidentemente autentica, già segnalata dal *Times*, che fu consegnata dal ministro di Germania a Bruxelles al ministro degli affari esteri del Belgio.

Stocolma, 8. — La seconda Camera diede un voto di sfiducia al governo.

È imminente una modificazione ministeriale.

Berlino, 8. — I figli del principe imperiale partiranno lunedì per Saint-Leonards, presso Hastings, ove soggiorneranno sei settimane.

Londra, 8. — Si ha da Berlino che il governo belga, nella sua risposta alla nota tedesca del 3 febbraio, avrebbe fatto osservare che il signor Balan, ministro tedesco a Bruxelles nel 1873, aveva piena conoscenza dell'inchiesta amministrativa riguardante la pretesa cospirazione di Duchesne, e che lo stesso Balan prese parte a quell'inchiesta, senza che il governo tedesco indirizzasse allora al Belgio alcun reclamo in proposito.

Atene, 8. — I deputati della minoranza pubblicarono una energica protesta contro gli atti della maggioranza e del ministero, dichiarati illegali.

Madrid, 8. — Il governo decise d'inviare a Cuba 15,000 uomini, in conformità alla domanda di quel governatore.

Martinez Campos è entrato a Ripoll.

Castellar ha intenzione di recarsi prossimamente a Roma.

Si attendono nuovi arresti di professori.

Parigi, 8. — L'*Echo Universel* ha un telegramma da Vienna, in data dell'8, il quale reca che dallo scambio d'idee fra il conte Andrassy e l'onorevole Visconti-Venosta risultò la comune convinzione che nella questione religiosa sollevata dalla Prussia si deve lasciare che ogni potenza combatta il Vaticano secondo i suoi bisogni speciali e che non si deve fare alcun tentativo per una azione internazionale contro il Papa, dovendo la questione pontificia essere riguardata come una questione d'ordine interno per l'Italia.

Montevideo, 7. — La legge della conversione del debito pubblico riguarda soltanto il debito interno; gl'interessi e l'ammortamento del debito esterno saranno pagati in oro.

Bruxelles, 8 — L'*Indépendance Belge* dimostra la necessità che il gabinetto dia qualche spiegazione sull'incidente diplomatico sorto colla Germania circa l'attitudine dei vescovi e la stampa clericale belga e constata con dispiacere che dai documenti pubblicati dai giornali risulta che la Germania tentò di costringere il governo belga a modificare la legislazione. L'*Indépendance* domanda se i diritti degli Stati deboli sieno meno sacri di quelli delle grandi potenze.

Berlino, 8. — Secondo la *Gazzetta della Croce*, il Principe Reale partirebbe lunedì per visitare ufficialmente il Re d'Italia in nome dell'Imperatore Guglielmo. Non è ancora deciso se la Principessa Reale accompagnerà il suo sposo, ovvero se lo seguirà più tardi.

Faranno parte del seguito del Principe parecchie notabilità militari, i cui nomi figurarono nell'ultima campagna. La città scelta per il convegno sarebbe Firenze. Dopo questa visita ufficiale, il Principe e la Principessa Reale farebbero una visita amichevole al Principe Umberto e alla Principessa Margherita a Monza.

Breslavia, 8. — Il vescovo di Breslavia ricusò di dimettersi, quindi il tribunale ecclesiastico aprirà un processo contro il medesimo.

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO
DI BOLOGNA

Continuazione — Vedi numero 82

Da quanto andai esponendo fino a questo punto, ne conseguono le seguenti conclusioni principali:

1° Che i funghi reagiscono col solfo e coi nitrati a somiglianza delle muffe, dimostrando cioè di svolgere idrogeno nascente, onde è provata la loro azione riduttrice.

2° Che sembrano forniti di uguale proprietà le spore e gli esseri microscopici di natura vegetale.

3° Che la buina fresca, il letame smaltito, il fiorume di fieno, la terra da campo, il terriccio posseggono azione idrogenante sul solfo e riduttiva sui nitrati, con questo però che quando vi è un nitrato, questo incomincia ad appropriarsi l'elemento riduttore e fa impedimento alla formazione dell'idrogeno solforato dai componenti della materia esperimentata.

4° Che il letame smaltito possiede in piccol grado l'azione riduttiva, mentre la possiede in grado eminente il fiorume di fieno, ed in grado medio la buina.

Arrivato a questo punto della mia comunicazione, non tornerà inopportuno che qui riferisca alcune osservazioni sulla tenacità onde l'ammoniaca sta unita coll'acqua, e quindi la facilità onde questa dev'essere assorbita dall'atmosfera.

L'osservazione sulla pertinacia onde l'acqua ritiene l'ammoniaca è quale sto per riferire.

Nel corso delle esperienze descritte ed in altre essendomi abbisognata acqua affatto scevra di ammoniaca, per averla tale, cominciai a sperimentare se lo fosse quella che si raccoglie in ultimo dalla distillazione in alambicco, e perciò presine 150 c. c., vi stillai una goccia di acido solforico, e li svaporai a rimanenza di 2 a 3 c. c.; vi aggiunsi idrato di bario, la versai in campanella di vetro, chiusa con tappo a cui stava attaccata una cartolina di tornasole arrossata, che posi col fondo su piano tiepido. Non passò mezz'ora ed il lembo inferiore della carta diede segni d'inazzurrimento; scorse parecchie ore, tutta la carta era inazzurrita. Tolta la carta dalla campanella ed espostala all'aria, ripigliò il rosso di prima.

Feci bollire in pallone di vetro, con filo di platino, una certa quantità della stessa acqua, fino alla rimanenza di due terzi; la bollitura durò circa tre ore; ne misurai 150 c. c. che svaporai come la precedente, e n'ottenni pure contrassegni manifestissimi di ammoniaca, ma con lentezza maggiore ed in abbondanza minore.

In allora sospettai che la bollitura non fosse stata protratta a sufficienza e presa nuova quantità della stessa acqua distillata, la feci bollire per cinque ore continue, con entrovi il solito filo di platino, con che diminuì di volume fino a meno della metà. Misuratene 150 c. c., ed operando come dissi, ebbi con sorpresa la manifestazione dell'ammoniaca, con intensità quasi uguale a quella che vidi dall'acqua che aveva bollita per oltre due ore.

Da ciò mi nacque il convincimento, che per quanto si faccia bollire acqua contenente ammoniaca non si riesce mai, od almeno vi si riesce con grandissimo stento, a rendernela libera per intero; laonde ad averne di purissima, come appunto era il mio intento, pensai di ridistillare l'acqua stillata dopo avervi aggiunto alcune gocciole di acido solforico, tanto da renderla distintamente acida.

Ciò neppure mi valse appieno, onde fui costretto a procedere per altra via, cioè distruggere l'ammoniaca in precedenza, e poi distillare; ovvero inacidire l'acqua con forte proporzione di acido solforico o di acido fosforico.

Considerazioni di ordine agronomico desunte dalle esperienze descritte.

Nella comunicazione precedente io sostenni che le muffe per l'idrogeno che esalano, devono ammonificare l'azoto libero (1), e tornare perciò utili all'agricoltura; conseguenza alla quale prima di me, erasi condotto l'Ercolani proponendo le muffaie come materia di concimazione gagliarda. Ora debbo aggiungere che, forse la loro influenza più benefica si manifesta per le qualità che posseggono in alto grado di sostanze riduttrici (2), essendo che i fenomeni di riduzione, i quali succedono nei terreni, siano i più acconci per l'elaborazione e la separazione dei materiali che, succhiati dalle radici, ed affluendo nelle piante vi forniscono l'occorrente con quella parte della nutrizione vegetale che non deriva dall'assimilazione dei principii contenuti nell'aria (1).

Quello che dico per le muffe si può ripetere in ugual titolo per le spore, i microfiti, i fermenti organizzati, i quali tutti sono più o meno capaci d'intaccare il solfo e svolgerne idrogeno solforato, di convertire i nitrati in nitriti, di ridurre i perossidi in protossidi, ecc.; il che si può affermare eziandio pel letame fresco e per lo smaltito, quali sostanze riduttrici od idrogenanti.

Il letame smaltito, meno efficace del mezzo crudo, manifesta un potere riduttore, che sembra restringersi sui nitrati nel convertirli soltanto in nitriti; la buina o letame fresco procede più innanzi, poichè non solo disossida parzialmente i nitrati, ma ne idrogena l'azoto; il fiorume di fieno, ossia la materia vegetale fresca, allorchè incomincia a fermentare, e lo fa in breve, opera più rapidamente e fortemente della buina. Dunque delle tre sostanze la materia vegetale non decomposta ha la precedenza come sorgente d'idrogeno, come riduttrice, come idrogenante. Fra le tre, il letame smaltito ha inoltre uno svantaggio, ed è, che per conto proprio non esala quasi più ammoniaca, la qual cosa significa, che ha perduto una parte dell'azoto, sprigionatosi e dissipatosi in gas ammoniacale nel tempo dello smaltimento.

Per conseguenza il letame mezzo crudo, le radici delle piante che rimangono infitte nel suolo dopo i raccolti, gli altri residui vegetali, sono evidentemente produttori d'idrogeno o riduttori; e qualora mettano tempo a sprigionarlo nelle viscere del campo, dalla semina alla fruttificazione delle piante annue, torneranno più proficui a questo genere di coltura, che se decompongansi in periodo minore o maggiore d'assai di tale intervallo, perchè, oltre a fornire di mano in mano composti di cui la vegetazione abbisogna, daranno origine ad ammoniaca ed a prodotti azotati che serviranno contemporaneamente al crescere rigoglioso nello stadio erbaceo ed all'ingrossare e maturare del frutto. Agli agronomi è noto, che certe paglie da lettiera si esauriscono in corto spazio, e certe altre, come lo strame vallivo, conservano la forza più a lungo; differenza di durata del potere concimante, che devesi attribuire, per mio avviso, più alla lentezza della loro decomposizione che ad altro, onde svolgendo a poco a poco l'idrogeno, ossia riducendo, ammonificano anche successivamente l'azoto e vanno ingenerando riposatamente quegli effetti riduttivi i quali contribuiscono all'ingrassamento del terreno.

Un campo letamato, o che racchiuda residui vegetali, comunque gli siano derivati, è un serbatoio d'idrogeno nascente, un laboratorio di riduzione e di ammonificazione, con una certa diversità tuttavolta dallo strato superiore agli strati sottoposti, e con gradi differenti, secondo che si scende abbasso, allontanandosi dalla superficie. Nello strato superiore operano ad una volta parecchie condizioni, che si fanno meno sentire quanto più si va a profondo; cioè il freddo ed il caldo, l'umido ed il secco, la luce, l'aria nella integrità della sua composizione con tutto l'ossigeno cioè che contiene naturalmente; mentre nei sottoposti la temperatura si mantiene più costante, e così il grado di umidità, la luce non penetra, l'aria vi si introduce scarsa di ossigeno. Se poi si consideri anche questo, che lo strato superiore è più sminuzzato, più sfarinato di

---

(1) Fu mossa questione da taluno se l'idrogeno nascente converta in ammoniaca l'azoto libero; se ciò avvenga e come, dirò in una comunicazione successiva.

(2) Il potere riduttore delle muffe si appalesa in grado massimo quando vivono in aria confinata. Se, per esempio, si copre un piatto di zucche ammuffite e spolverate di arsenico, con imbuto capovolto, masticato sul piatto, e portante una striscia di carta imbevuta di nitrato di argento, spinta su pel collo e sporgente a basso per qualche centimetro, tantochè l'aria non possa mutarsi facilmente nello spazio chiuso tra l'imbuto ed il piatto, si svolge in abbondanza l'idrogeno arsenicato od alcun che di simile; se l'aria vi si fa circolare con aspiratore, e gorgogliarla in soluzione di nitrato d'argento, cessa lo svolgimento del prodotto arsenicale volatile, dacchè non si riscontra arsenico in quantità apprezzabile nella detta soluzione.

(1) Si avverta che quanto andrò esponendo in queste considerazioni fu desunto dalle cognizioni le quali si leggono nei trattati di chimica-agronomica, aggiungendovi del mio le conseguenze che derivano dall'importanza onde l'azione dei riduttori deve intervenire nei fenomeni chimico-agronomici.

quello che gli sottostà immediatamente, e che l'inferiore succedente al medio, conserva la sua compattezza non giungendo l'aratro e la vanga a toccarlo ed a smuoverlo, si comprenderà quanto quelle condizioni debbano diversamente contribuire nel modificare od anche travolgere gli effetti chimici, che vi si vanno compiendo. Imperocchè essendo la porosità tanto un mezzo di condensazione di gas e delle sostanze vaporose, quanto di assorbimento delle liquide; e la permeabilità la via onde l'aria può introdursi e circolare e l'acqua può facilmente trapelare dall'alto al basso; avverrà che dall'essere poroso e permeabile un terreno in grado conveniente, si otterranno con prontezza ed efficacia maggiore quei risultati che tornano indispensabili all'elaborazione dei materiali nutritivi.

(*Continua*)

NOTIZIE DIVERSE

Alloggi a buon mercato. — Venerdì passato, scrive l'*Indépendance Belge* del 6 corrente, a Londra fu inaugurata la più vasta fra le costruzioni fondate grazie alle liberalità del signor Peabody. Questo nuovo fabbricato, che occupa uno spazio di due acri e mezzo, sorge nelle vicinanze di Blackfriars e di Duckestreet. Esso potrà contenere trecentocinquantadue famiglie, poichè è diviso in 144 appartamenti di tre camere, in 96 appartamenti di due camere, ed in 112 camere libere. Gli appartamenti più vasti saranno affittati a circa 7 franchi e 50 per settimana, quelli più piccoli a franchi 5 40, e il prezzo delle camere varierà dai 3 franchi ai 3 franchi e 75 centesimi la settimana, a seconda della loro vastità. L'amministrazione direttrice delle case a buon mercato in un solo giorno ricevette più che 600 domande di famiglie che vorrebbero prendere in affitto gli alloggi di cui può ancora disporre.

Grecisti premiati. — L'altro ieri, scrive il *Journal des Débats* del 4, l'Associazione per l'incoraggiamento degli studi greci tenne la sua seduta pubblica annuale nella Scuola delle belle arti. Il signor Leone Heurey, membro dell'Istituto, presidente, pronunziò un discorso sui lavori della Società; ed il signor Alessio Pierron, segretario, diè lettura di una relazione sui premi conferiti quest'anno.

La prima metà del premio ordinario fu data al signor Costantino Sathas, che pubblicò il testo della *Storia bisantina* di Michele Spello; e la seconda metà la ebbe il signor Petit de Julleville, professore, per la sua opera intitolata: *Storia della Grecia sotto la dominazione romana.*

Anche il premio Zographos fu diviso in due parti eguali, una delle quali toccò al sig. Miliarakis per il suo *Studio sulle Cicladi*, e l'altra al signor Margaritis Dimitza per i suoi *Studi sulla storia della Macedonia.*

Il grano dell'Australia. — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Melbourne il 3 aprile:

Il raccolto del grano nell'Australia meridionale è stato di 10 milioni di moggia, e se ne potranno esportare 183,000 tonnellate.

Il raccolto del grano nella colonia di Vittoria fu di 5 milioni di moggia.

BORSA DI BERLINO 8 *aprile*

	7	8
Austriache	557 —	557 —
Lombarde	260 50	258 —
Mobiliare	441 —	410 50
Rendita italiana	72 20	71 80
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 8 *aprile.*

	7	8
Mobiliare	240 75	240 —
Lombarde	144 —	142 25
Banca Anglo-Austriaca	139 —	138 —
Austriache	301 50	304 50
Banca Nazionale	962 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 87	8, 86 1/2
Argento	103 45	103 50
Cambio su Parigi	43 95	43 95
Cambio su Londra	111 05	111 05
Rendita austriaca	75 60	75 45
Rendita austriaca in carta	71 25	71 20
Union-Bank	117 50	116 —

BORSA DI LONDRA — 8 *aprile*

	7		8	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1/2	93 5/8	93 3/8	93 1/2
Rendita italiana	71 3/8	— —	71 —	— —
Turco	43 3/4	43 7/8	43 3/4	43 1/8
Spagnuolo	23 —	23 1/8	23 1/8	23 1/4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	80 7/8	— —	81 —	— —

BORSA DI PARIGI — 8 *aprile.*

	7	8
Rendita francese 3 0/0	63 92	64 05
Id. id. 5 0/0	102 82	102 92
Banca di Francia	3880 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 75	71 65
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	322 —	327 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	211 50
Ferrovie Romane	76 —	76 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	256 —	257 —
Obbligazioni Romane	209 —	210 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22 1/2	25 22
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 1/2	93 7/16

BORSA DI FIRENZE — 8 *aprile.*

	7		8	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 80	contanti	75 50	nominale
Napoleoni d'oro	21 72	»	21 73	contanti
Londra 3 mesi	27 16	»	27 10	»
Francia, a vista	108 25	»	108 40	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	865 —	»	858 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1957 —	fine mese	1970 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	365 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	»
Banca Toscana	1393 —	fine mese	1383 —	»
Credito Mobiliare	780 —	»	765 —	nominale
Banca Italo-Germanica	261 —	nominale	260 —	»
Banca Generale	— —		— —	

Debolissima.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 aprile 1875 (ore 16 16).

Barometro salito fino a 4 mm. nel golfo di Napoli, in Sardegna ed in Sicilia, e sceso quasi altrettanto in Piemonte ed in Liguria. Oscilla variamente nel resto dell'Italia. I venti di mezzogiorno e di libeccio hanno acquistato forza in alcuni paesi dell'Italia centrale. Scirocco forte a Genova; maestrale forte a Porto Empedocle. Mare grosso a Livorno; agitato a Genova, Palmaria, Civitavecchia, Portotorres, Piombino, e Porto Empedocle; mosso in molte altre stazioni del Mediterraneo. Cielo sereno in Piemonte. Nelle Puglie ed a Taranto coperto o nuvoloso. Pioggie a Firenze e a Capri. Nelle ultime 24 ore piogge in molte stazioni. Ieri levante fortissimo a Venezia. Probabilità di colpi di vento, specialmente nei mari ligure e tirreno.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	756 2	757,5	757,6	759,2
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	15 2	12 8	10,4
Umidità relativa	91	64	79	87
Umidità assoluta	8,87	8,26	8,70	8,21
Anemoscopio	Calma	SO. 18	S. 15	Calma
Stato del cielo	3. nuvolo	4. cumuli	0. piove	9. sereno, qualche cumulo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. ‖ Minimo = 9,7 C. = 7,7 R.
Pioggia in 24 ore = 6,2.
Bifilare esagerato, verticale irregolare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiarie Banco di S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	77 50	77 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1550 —	1545 —	1520 —	1515 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	506 50	505 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 5 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	530 —	528 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovia Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 35	107 15	
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 78 10, 12 1/2 cont; 78 22 1/2, 25, 27 1/2 fine.

Cert. emiss. 1860-64 77 50.
Banca Romana 1550, 45 cont; 1520, 19, 15 fine.
Banca Generale 506, 506 50, 506 75 fine.
Anglo-Romana per l'ill. a Gas 530.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni ‖ Il Sindaco: A. Pieri.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

54ª ESTRAZIONE — 1° Aprile 1875

SERIE ESTRATTE:

170 219 240 315 438 766 851 856 1008 1025 1153 1354 1439 1443 1576
2380 2660 2680 2841 3097 3159 3166 3275 3309 3546 3614 4071 4384 4927 5400
5542 5565 5764 5902 6193 6421 6439 6834 7097 7499 7641 7689 7758

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 170	
1 —	100
36 —	60
Serie 219	
1 —	200
21 —	60
25 —	200
36 —	150
Serie 240	
5 —	60
28 —	150
37 —	1000
43 —	1000
Serie 315	
24 —	60
Serie 438	
12 —	60
19 —	60
21 —	500
33 —	200
41 —	60
Serie 766	
4 —	1000
8 —	60
26 —	60
Serie 1008	
8 —	60
31 —	1000
38 —	100
Serie 1025	
31 —	60
32 —	60
Serie 1153	
9 —	1000
21 —	1000
Serie 1354	
24 —	150
26 —	60
38 —	200
Serie 1439	
11 —	60
28 —	60
31 —	60
Serie 1443	
10 —	1000
23 —	60
40 —	300
Serie 1576	
17 —	1000
36 —	1000
Serie 2380	
23 —	200
Serie 2660	
4 —	1000
20 —	60
25 —	1000
44 —	100
Serie 2841	
35 —	1000
Serie 3097	
28 —	60
29 —	60
Serie 3159	
14 —	60
25 —	60
31 —	150
41 —	60
Serie 3166	
7 —	60
10 —	60
32 —	1000
Serie 3275	
4 —	60
24 —	150
Serie 3309	
10 —	60
31 —	100
Serie 3546	
33 —	60
49 —	60
Serie 3614	
45 —	300
Serie 4071	
49 —	60
Serie 4384	
4 —	60
10 —	60
Serie 5400	
12 —	100
22 —	1000
32 —	100
Serie 5542	
2 —	100
35 —	100
48 —	1000
Serie 5565	
6 —	1000
34 —	1000
Serie 5764	
6 —	60
13 —	300
Serie 5902	
9 —	60
Serie 6421	
21 —	60
20 —	60
48 —	200
Serie 6439	
10 —	1000
43 —	100
Serie 6834	
6 —	500
29 —	60
37 —	100
Serie 7097	
5 —	60
30 —	150
41 —	150
Serie 7499	
2 —	60
Serie 7689	
25 —	60
39 —	1000
Serie 7758	
9 —	1000
18 —	60
39 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 43 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1875, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale,
a Bruxelles, presso la ditta I. Errera Oppenheim,
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach,
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C.,

Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1875.

Milano, 1° aprile 1875.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

FINZI *Assessore.*

BALESTRINI *Segretario.*

Per la Commissione
CARLO SERVOLINI *Assessore municipale.*
EUGENIO VENINI *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*

1443

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

Estrazione 1° aprile 1875

Numeri estratti delle Obbligazioni rimborsabili con L. 120 il 1° luglio 1875 valevoli per ciascuna delle cinque serie.

27 653 1721 3376 4583 5725 8552 9252
57 1109 1862 3429 4672 6016 8670
152 1416 2562 4101 5060 7502 8801
222 1621 2772 4557 5610 7761 9235

Pisa, dal palazzo municipale, il 1° aprile 1875.

1427 *Il Sindaco.* M. RIZZARI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 31 marzo 1875 nell'ufficio del registro di Matera è stato deliberato l'affitto dello stabile denominato Difesa a pascolo con bosco picciano, posto nel comune di Matera, per l'offerto prezzo di lire 10,920.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 aprile 1875 e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto, insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Matera, addì 31 marzo 1875.

1464 *Il Ricevitore.* CICCOTTI.

AVVISO.

Il cav. Faustino Lencisa, residente a Firenze, rende noto, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto del 15 novembre 1865, ed a forma dell'autorizzazione del R. Ministero di Giustizia e Grazia del 20 marzo decorso, che ha inoltrata domanda per aggiungere ai nomi della propria figlia Maria Emilia Luisa quello di Margherita, e perciò invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro i termini stabiliti, ed a forma del prescritto dall'art. 122 del R. decreto predetto.

Firenze, il 1° aprile 1875.

1484 FAUSTINO LENCISA.

Accettazione di eredità
col beneficio dell'inventario

Con atto del 5 aprile 1875 seguito nella cancelleria della Regia pretura del quarto mandamento di Roma i signori David Fontana fu Fedele ed Odoardo Fontana fu Eugenio, domiciliati in detta città, hanno dichiarato e dichiarano di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata da don Raffaele Fontana fratello di David e zio di Odoardo suddetti, defunto il 28 marzo prossimo passato senza testamento.

Roma, lì 6 aprile 1875.

1498 **Il canc. dott. G. B. LOPEZ.**

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Vista la sentenza 5 marzo 1875 del Regio tribunale civile di Frosinone, registrata il 9 detto al n. 276, reg. 3, colla tassa a debito di lire 1 20, colla quale per mancanza di offerenti veniva, ad istanza del signor Protani avvocato Pompeo di Frosinone, quale procuratore di Raffaele Pasquinelli di Veroli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 giugno 1873, diminuito di altri due decimi il prezzo d'incanto dello stabile sottoscritto esecutato ad istanza del suddetto Pasquinelli a carico di Vincenzo Arci di Veroli,

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 17 maggio 1875, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dello stabile infradescritto ed alle condizioni appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Veroli, composta di più ambienti, con fornace ed orto attiguo, in contrada Arceri, in mappa ai numeri 272, 273, 275 e 276, confinante con Giovanni Sturpe, strada pubblica, eredi Passeri, Arci Domenico ed Alessandro.

Condizioni della vendita.

L'asta si farà in un sol lotto, e verrà aperta in base al ribassato prezzo di lire 1327 77.

Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive al medesimo inerenti.

La delibera sarà effettuata al maggior offerente, e le tasse tanto ordinarie che straordinarie imposte sul detto fondo a partire dall'atto di pignoramento saranno a carico del compratore, come pure tutte le spese dell'incanto e successive a forma di legge.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza garanzia alcuna rispetto alla qualità del fondo.

Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto, qualora non venga dispensato dal presidente.

Dovrà inoltre aver depositato la somma di lire 200 in danaro, importare approssimativo delle spese d'incanto e relativa trascrizione della sentenza.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale la loro domanda di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale venne delegato il giudice signor Vincenzo Puccini.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone il 15 marzo 1875.

1515 Il cancelliere: BARTOLOMEI.

DECRETO. **1315**
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato,

Dichiara spettare ai ricorrenti conte Luigi e cavalieri Ferdinando, Edoardo ed Alberto fratelli Avogadro di Vigliano, quali eredi legittimi del fu conte Giacomo Felice, la proprietà del certificato n. 10,938, della **rendita di lire quattrocento, cinque per cento, a favore di Avogadro di Vigliano conte** Giacomo Felice fu **Francesco Antonio,** domiciliato in Torino, **colla data di** Firenze 21 giugno 1873;

Autorizza conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il detto certificato in otto cartelle al portatore, della rendita di lire 50 per caduna, e queste rimettere ai ricorrenti due per ciascuno, dichiarando, mediante loro quitanza o di chi legalmente li rappresenti, la prelodata Direzione pienamente liberata.

Torino, il 20 marzo 1875.

Sottoscritti: Toesca Att.° — Perincioli vicecanc.

Torino, lì 24 marzo 1875.

GIO. ANTONIO TRAVERSA, **notaio.**

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria.

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 30 marzo prossimo passato avendo stabilito il regolamento per l'adunanza generale straordinaria convocata pel dì 10 maggio prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi d'azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, nº 7, e presso i seguenti Uffici Sociali:

Parigi, via della Vittoria, nº 56.
Roma, piazza S. Carlo al Corso, nº 439-A.
Siena, stazione ferroviaria.
Napoli, Idem (ispezione del movimento)

dal dì 26 corrente fino alle ore 4 pom. del dì 5 maggio prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem
Milano, Idem
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S|M, Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Londra, signori Hambro e figli.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, nº 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno, 5 maggio, i rappresentanti degli Uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi Sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi Sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito o le carte d'ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7.

L'ammissione comincierà alle ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa, finchè l'ora lo permette, e nei giorni seguenti fino a tutto il 17 maggio prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 37 e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane (1).

Firenze, 7 aprile 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(1) Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti ed assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di L. 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di L. 5000 dà diritto ad emettere un voto nell'adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente articolo 19, o gli intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova adunanza; per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'Amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla Adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci: ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere, se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi; ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa, da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci nè maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie, nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 1507

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per la Illuminazione a Gaz di Roma

Si fa noto a forma di legge che nell'adunanza generale ordinaria del 7 corrente aprile vennero adottate le seguenti risoluzioni:

1º Approvazione del bilancio e dei conti dell'esercizio 1874;

2º Distribuzione in pagamento del cupone n 6 di L. 7 50 per ogni azione ordinaria e di lire 17 50 per ogni azione privilegiata

In conformità della deliberazione n. 2, sono avvertiti i signori azionisti che il cupone n. 6 sarà pagabile a contare dal mercoledì 21 corrente, previa la consueta verifica negli offici della Società, via Aracœli, n. 3, pº 1º.

1525

Il Gerente: CARLO POUCHAIN.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO
Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, sarà aperto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati (compresa la relativa carta, lineatura, legatura e cucitura) occorrenti alle Amministrazioni centrali del Regno, divisa in cinque lotti come appresso:

Lotto N. 1 — *a*) Stampa d'intestazioni su carta da minuta, da lettere per corrispondenza, da decreti ministeriali, da relazioni, e simili. Per questi lavori la carta verrà somministrata dall'Economato Generale.

b) Stampa di circolari con o senza prospetti numerici od allegati di qualsiasi natura e con obbligo all'assuntore di provvedere anche la carta occorrente.

Lotto N. 2 (III del capitolato). Stampa delle materie di testo con o senza prospetti numerici, richieste dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Lotto N. 3 (IV del capitolato) — *a*) Stampa di protocolli generali e speciali legati in registri od in fogli sciolti; stampa di copertine per gl'incartamenti e di registri per l'Archivio.

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e stampa di pubblicazioni statistiche, con o senza materie di testo, richieste dai Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri.

Lotto N. 4 (V del capitolato) — *a*) Stampa di moduli per registri o rubriche, legati od in fogli sciolti; stampa di libri a matrice.

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e di pubblicazioni statistiche richieste dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Lotto N. 5 — (VI del capitolato) — *a*) Stampa di moduli diversi non compresi nei lotti precedenti.

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e di pubblicazioni statistiche con o senza materie di testo richieste dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La carta occorrente alla fornitura degli stampati è compresa nei lotti del presente appalto, meno per la parte che riguarda il lotto N. 1 *a*).

2. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete e distintamente per ciascuno dei cinque lotti sopra indicati sui prezzi stabiliti dalle tariffe annesse al capitolato d'appalto.

3. L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio dell'anno 1876 al 31 dicembre del 1879, e potrà essere prorogato di anno in anno successivamente fino al termine di anni nove mercè preavviso dato dall'una all'altra parte sei mesi prima di ciascuna scadenza.

4. Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno dieci giorni prima di quello fissato per l'incanto presentare una speciale domanda d'ammissione estesa in carta bollata da lire 1 20 e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Roma con le speciali notizie che sono richieste dall'articolo 6 del relativo capitolato d'oneri. In detta domanda dovrà specificarsi se si intenda concorrere o ad uno o a più lotti.

5. Potranno concorrere ai presenti appalti anche le Ditte fabbricatrici di carta purchè dimostrino avere a loro disposizione nella città di Roma uno stabilimento tipografico che si trovi nelle condizioni indicate nell'articolo precedente.

6. Appena dichiarata aperta l'asta, coloro che saranno ammessi agl'incanti dovranno presentare la loro offerta chiusa in piego sigillato sul di cui dorso dovrà leggersi il nome dell'offerente.

7. Il deposito provvisorio da farsi in mano al funzionario che presiede agli incanti dovrà corrispondere al quinto della somma stabilita per cauzione di ciascun lotto.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da lire 1 20 sottoscritta dall'oblatore, ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso proposto sui prezzi delle tariffe.

L'asta per ciascuno dei cinque lotti seguirà nell'ordine progressivo sovra tracciato.

Appena cominciato l'incanto per il primo lotto non saranno più ricevute offerte neanche pei susseguenti.

8. Coloro che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i lotti cui intendono concorrere. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Il deliberatario definitivo dovrà nel termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione addivenire alla stipulazione del contratto facendo constare di aver depositato nella Cassa di Depositi e Prestiti la cauzione di

L. 5000 pel lotto N. 1 - L. 4000 pel lotto N. 2 — L. 5000 pel lotto N. 3
L. 5000 pel lotto N. 4 — L. 9000 pel lotto N. 5.

Queste cauzioni dovranno essere fatte in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa. Non soddisfacendo a questa condizione incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito provvisorio suaccennato ed inoltre nel risarcimento dei danni.

10. La spesa annua della fornitura è calcolata approssimativamente in

L. 45,000 pel lotto 1° — L. 40,000 pel lotto 2° — L. 50,000 pel lotto 3°
L. 50,000 pel lotto 4° — L. 90,000 pel lotto 5°.

Questo limite di spese annue potrà essere superato e potrà essere non raggiunto di un quarto.

L'Economato darà altro lavoro agli stessi prezzi del contratto nel caso che la somma annua, limitata come sopra, non sia stata raggiunta.

11. L'accollatario resterà vincolato alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto visibile unitamente alle tariffe presso la Segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, n° 11).

12. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio resta fin d'ora fissato a giorni ventuno posteriori alla data del primo incanto e scadenti alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 maggio.

Roma, addì 7 aprile 1875.

Per l'Economato Generale
GIUSEPPE BENZO.

1508

(2ª *pubblicazione*).

BANCA DI TORINO

Le opposizioni alla riduzione del capitale sociale da aver luogo, a tenore di notificanza 9 corrente, entro mesi tre da tale data potranno rivolgersi anche all'uffizio d'ispezione delle Società commerciali nella provincia di Torino ed al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Torino, 25 marzo 1875.

1316 G. CASSINIS not. coll.

R. Tribunale civ. e correzionale di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, in questo giorno sette del mese di aprile in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione della Cassa generale dei depositi e prestiti, quale ha sede in Firenze presso la Direzione del Debito Pubblico,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il suddetto tribunale ho notificato al signor Enrico Nazzari, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella qualità di erede del di lui padre signor cav. Giovanni già cassiere dei Depositi e Prestiti in Milano, e quantomeno di rappresentante e curatore di diritto dell'eredità dello stesso di lui padre, la decisione resa dalla Regia Corte dei conti, sezione 3ª, in Roma il 29 gennaio 1874 sul conto relativo alla gestione tenuta nell'esercizio 1869 del già detto cassiere Giovanni Nazzari, la quale la respinge all'Amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti perchè curi che il detto conto sia firmato dagli eredi del predetto signor Nazzari, ed ho avvertito il medesimo sempre in detta qualità che il conto summentovato essendo stato compilato dall'ufficio d'Amministrazione e depositato alla Regia prefettura di Milano per essergli dato in visione e comunicazione di riconoscerlo e sottoscriverlo nel termine di giorni trenta decorribili dalla data del presente atto o contrapporvi quelle osservazioni che credesse fare, ed ho pure avvertito il medesimo che nel caso contrario, decorso il detto termine, sarà inviato alla Regia Corte dei conti di Roma per essere riconosciuto a termini di legge.

1501 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

R. Tribunale civ. e correzionale di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, questo giorno sette del mese di aprile in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione della Cassa generale dei depositi e prestiti, quale ha sede in Firenze presso la Direzione del Debito Pubblico,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il suddetto tribunale ho notificato al signor Enrico Nazzari, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, per affissione ed inserzione nella presente *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella qualità di erede del di lui padre signor cav. Giovanni, già cassiere dei Depositi e Prestiti in Milano, e quanto meno di rappresentante e curatore di diritto della eredità dello stesso di lui padre, la decisione resa dalla R Corte dei conti, sezione 3ª, in Roma il 29 gennaio 1874 sul conto relativo alla gestione tenuta nell'esercizio 1870 del già detto cassiere Giovanni Nazzari, la quale lo respinge all'Amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti perchè curi che il detto conto sia firmato dagli eredi del predetto signor Nazzari, ed ho avvertito il medesimo sempre in detta qualità che il conto summentovato essendo stato compilato dall'ufficio d'Amministrazione e depositato alla R. prefettura di Milano per essergli dato in visione e comunicazione di riconoscerlo e sottoscriverlo nel termine di giorni trenta decorribili dalla data del presente atto, o contrapporvi quelle osservazioni che credesse fare, e ho pure avvertito il medesimo che nel caso contrario decorso il detto termine sarà inviato alla R. Corte dei conti per essere riconosciuto a termine di legge.

1502 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

Ad istanza del rev.mo sig. D. David Canavello erede testamentario della bo: me: rev.mo D. Gregorio M. Jannuccelli, e per esso del di lui legittimo mandatario signor Angelo Bianchi, il giorno di martedì 13 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, si procederà per gli atti del notaio di Subiaco signor Achille Tummolini, all'inventario legale dei beni lasciati dal lodato M Jannuccelli, dandovi principio nell'ultima sua abitazione posta in Subiaco, in contrada Via Palestro, al civ. n 7, per proseguirlo dove e come sarà di ragione.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge e sotto le debite legali riserve.

1523 LUIGI AVV. SECRETI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile, Pietro Berra, residente in Vercelli, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 14 dicembre 1874 della Commissione esistente appo il tribunale di Vercelli, fa noto che, dietro sua domanda, il tribunale di quella città con provvedimento delli 29 dicembre 1874 ha mandato assumere informazioni sull'assenza di suo figlio Domenico Berra, già residente in Vercelli, ordinando la pubblicazione di detto decreto nei luoghi e modi di cui nel sopramentovato disposto di legge.

Vercelli, 23 febbraio 1875.

938 AVV. BELLARDI.

Situazione del dì 31 del mese di marzo 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	60,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	5,756,485 77
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	5,419,157 90
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	119,690 05
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	2,333,846 73
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 1,704,404 29 — Prezzo d'acquisto	„	1,287,443 10
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 4,850,495 — Prezzo d'acquisto	„	3,636,553 „
11. Buoni del Tesoro	„	1,246,507 65
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	646,970 35
13. Idem senza guarentigia	„	43,833,983 86
14. Conti correnti con frutto	„	20,415,377 90
15. Idem senza frutto	„	36,189,914 42
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	71,552,325 33
17. Idem liberi e volontari	„	90,296,609 23
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	15,659,972 58
19. Effetti in sofferenza	„	243 298 24
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	329,209 16
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,407,915 „
Totale delle attività	L.	304,865,612 76

Interessi 1° e 2° semestro 1874 su 100,000 az. soc.	L.	—	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1187	„	3,742 31	
d'ordinaria amministrazione	„	90,956 86	
Imposte e Tasse	„	—	288,926 49
Interessi passivi dei conti corr.	„	158,385 95	
Corrispondenti e diversi	„	35,810 87	
Perdite durante l'esercizio	„	—	
		L.	305,154,539 25

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	46,449,804 22
3. Idem senza interesse	„	39,187,339 23
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	—
6. Accettazioni cambiarie	„	4,799,247 17
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	71,552,325 33
8. Idem idem liberi e volontari	„	90,296,609 28
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	6,576,422 77
10. Fondo di riserva	„	4,408,037 73
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874	„	1,555,306 41
Totale delle passività	L.	304,825,092 14

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874	L.	35,853 80	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	„	51,151 88	
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	26,476 58	329,447 11
Sconti e provvigioni	„	181,689 64	
Utili durante l'esercizio	„	34,275 21	
		L.	305,154,539 25

1509

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXV^a ESTRAZIONE

1447

Serie estratte:

3951	4891	1807	15026	15388	1230	14975	5936
4156	11287	10368	8547	1267.	5524	3042	9296
1819	7655	10533	9436	14517	341	9057	13562

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
1267	12	25000	5524	24	50	5936	20	50	14517	8	50
11287	23	1000	1230	3	50	3951	10	50	9436	17	50
5524	21	250	8547	20	50	5936	8	50	4891	18	50
8547	17	100	4156	14	50	14517	9	50	3042	24	50
5936	14	100	8547	7	50	341	8	50	15388	8	50
1230	22	100	1819	6	50	8547	14	50	9057	2	50
10368	12	100	8547	21	50	11287	1	50	5936	18	50
15388	15	100	1807	4	50	9057	17	50	341	16	50
10533	18	100	341	11	50	7655	20	50	15026	25	50
9296	13	100	14975	12	50	341	17	50	1819	17	50
15026	22	50	9057	22	50	3951	12	50	9296	24	50
5936	16	50	1807	11	50	9296	23	50	7655	22	50
15388	21	50	4891	11	50						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 24 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire **30**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° maggio 1875:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 30 settembre 1875.

Dal Municipio di Venezia, li 31 marzo 1875.

Il Segretario Generale P. PAVAN. — *L'Assessore* G. RICCO. — *Il Sindaco* A. FORNONI.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	207	350	374	678	744	790	799	936	940	944
967	1006	1016	1030	1035	1128	1229	1265	1364	1439	1466
1525	1659	1700	1715	1774	1791	1812	1910	2148	2151	2230
2313	2328	2475	2610	2627	2803	2879	2887	3155	3243	3276
3141	3539	3549	3593	3600	3654	3740	3831	3907	4030	4037
4135	4163	4259	4261	4266	4343	4409	4413	4421	4454	4458
4589	4605	4688	4706	4744	4790	4841	4859	5168	5202	5322
5357	5576	5639	5798	5826	5875	5877	5955	5985	6015	6105
6166	6184	6188	6229	6232	6278	6354	6375	6444	6510	6539
6597	6615	6641	6666	6758	6798	6861	6967	7005	7043	7143
7229	7233	7406	7410	7504	7530	7614	7638	7662	7711	7734
7785	8010	8076	8085	8097	8113	8169	8185	8200	8206	8250
8425	8431	8482	8532	8575	8670	8673	8682	8905	8962	9090
9179	9308	9384	9447	9466	9533	9624	9794	9930	9993	10084
10144	10231	10238	10248	10254	10311	10450	10458	10497	10613	10720
10756	10817	10964	11003	11012	11079	11116	11125	11144	11208	11243
11307	11360	11478	11488	11547	11594	11638	11688	11746	11747	11759
11826	11903	12205	12257	12335	12403	12508	12524	12622	12634	12703
12739	12751	12763	12769	13016	13080	13196	13210	13217	13408	13434
13437	13444	13526	13577	13648	13667	13707	13740	13744	13824	13870
13924	13981	14015	14041	14109	14130	14267	14296	14287	14475	14551
14603	14606	14711	14730	14748	14909	15106	15131	15248	15478	15519
15520	15577									

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor *Checchi Eugenio fu Leopoldo*, domiciliato a Firenze, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 43 d'iscrizione di sei azioni emesso dalla succursale di Macerata, in data dell'11 corrente, in capo a *Cecchi Eugenio fu Leopoldo*, domiciliato a Firenze.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia, che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Firenze, presso cui trovansi attualmente inscritte le sei azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 marzo 1875.

1355

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI FIRENZE

Avviso di reincanto.

Si notifica che essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo in aumento al ribasso di L. 7 25 per ogni cento lire, di cui nell'incanto del 22 marzo p. p., venne deliberata la provvista, in un sol lotto, del

Pezzi di ricambio per forni in ferro da campagna,

per l'ammontare complessivo di lire trentunmila, da consegnarsi nel magazzino delle Sussistenze Militari di Firenze, od in quelli di Milano, Torino, Genova o Napoli a scelta del provveditore, si procederà nella suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, nel giorno 22 aprile volgente, alle ore 10 a. m., avanti il signor direttore, al reincanto per una tale provvista mediante partiti segreti.

I capitoli d'appalto ed i relativi disegni sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare.

La consegna sarà effettuata a rischio e spese del provveditore, nel termine di giorni 90 a decorrere dalla data dell'avviso di approvazione del contratto

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da L. 1, sotto pena di nullità.

I concorrenti dovranno nelle proprie schede dichiarare in quale dei predetti magazzini intendono eseguire la consegna.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta constatante il deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato, della somma di L. 3000 stabilita a cauzione. Se tale deposito verrà fatto in cartelle di rendita pubblica, queste saranno calcolate al valore del corso legale di Borsa.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte ed avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibit il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore sull'indicato prezzo di L. 31,000, sotto deduzione del primo ribasso di L. 7 25 per cento ed inoltre di quello del ventesimo, cioè del 5 per cento.

Potranno i concorrenti far pervenire le proprie offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto quando non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione

La tassa di registro, le spese e diritti relativi ai diversi incanti saranno a carico del deliberatario definitivo a senso di quanto è determinato dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Firenze, 6 aprile 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
1522 *Il Sottotenente Commissario*: P. ALVINO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Siracusa riunito nella camera di consiglio,

Vista la sopratrascritta dimanda ed i documenti prodotti;

Vista la susseguente uniforme requisitoria del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 2° della legge 11 agosto 1870, di num. 5784 e lo articolo 78 e seguenti del successivo regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre stesso anno, di num. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare il tramutamento delle rendite in lire 1800 annue complessive, risultanti dai certificati in data 4 maggio 1865, 31 agosto 1866 e 15 giugno 1869, portanti i numeri 30457, 30458, 37022 e 45058, intestati il primo alla signora Lucietta Adorno Lo Presti, come sua dote, e gli altri al signor Salvatore Alagona; cioè per lire 900 in favore del minore Gaetano Alagona Adorno da Siracusa, e per altrettante lire 900 in pro della signora Rosalia Alagona Adorno col vincolo di dotalità.

Così deliberato il giorno 13 marzo 1875 dai signori don Salvatore Tripodo giudice anziano ff. da presidente - Don Vincenzo Costantino e don Francesco Bracco giudici.

Il pres. ff. S. TRIPODO.
1412 L. TAGLIATA vicecanc.

---

955 NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Cuneo 17 febbraio 1875, registrata a debito li 17 febbraio stesso, lib. 33, atti giudiziari num. 821, e sull'istanza di Ejnaudi Costanzo fu Antonio, residente a San Damiano Macra, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto di questa Commissione 11 ottobre 1873, venne dichiarata l'assenza di Antonio Ejnaudi fu Bernardo, già residente a Cartignano, e ci mandò a notificare la sentenza stessa e pubblicarsi a senso delli articoli 23 e 25 Codice civile.

Cuneo, 26 febbraio 1875.
C. LEVESI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Avezzano in camera di consiglio con deliberazione del 30 settembre 1874 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti del Regno ad eseguire libero in favore di Berardina di Francesco vedova del fu Domenico Campoli, il pagamento di lire 361 50 residuo importo della cartella portante il numero d'ordine 27341, di appartenenza del defunto Domenico Campoli.

1307 GIOVANNI PRATESI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Salò, sul ricorso di Campetti Angelo fu Angelo, di Gargnano, autorizza la R. Cassa di depositi e prestiti a restituire a Gilardoni Teresa vedova del fu Angelo Campetti, ed ai fratelli Francesco, Caterina, Giacomo, Angelo, Luigi, Teresa d Annibale, tutti di Gargnano, il deposito di lire 45 d'annua rendita indicato nella polizza 19 febbraio 1866, n. 2018, fatto dall'ora defunto Campetti Lodovico fu Angelo a cauzione della gestione del Banco del lotto n. 114 in Gargnano.

Gargnano, li 6 aprile 1875.
1485 CAMPETTI ANGELO.

N. 7578.

REGIA PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Escavazione ordinaria dei bacini del porto e della darsena e loro bocche in Civitavecchia per L. 14,788 d'appaltarsi per un quinquennio.

Avviso di 2° incanto.

Nel giorno 24 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane nella prefettura di Roma davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti all'escavazione dei bacini del porto e della darsena di Civitavecchia e delle loro bocche, i quali lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 10 ottobre 1874 ed apprezzati L. 14,788.

Le modalità sono indicate nel capitolato speciale della stessa data.

CONDIZIONI:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque da cominciarsi dal giorno in cui sarà approvato il contratto e datane comunicazione all'appaltatore, e terminerà colla decorrenza naturale del tempo.

2° Il prezzo dell'appalto è stabilito in L. 14,738 annue, e quindi per la complessiva somma di L. 73,940.

3° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori rilasciato dall'Uffizio del Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di L. 2500 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

4° L'asta sarà aperta sulla cifra annuale di L. 14,788, e le offerte in ribasso non potranno esser minori del mezzo per cento, ossiano centesimi 50 per ogni cento lire.

5° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di L. 12,000 non compresa la cauzione provvisoria di cui sopra, la quale potrà essere data in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6° L'assuntore dovrà presentare ancora all'atto della stipulazione un supplente fideiussore.

7° I pagamenti saranno fatti a trimestri posticipati d'ogni anno, osservando le condizioni stabilite dall'art. 32 del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870.

8° Tutte le spese d'incanto, avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9° Il termine utile per presentare, avvenendo la delibera, il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 ant. del giorno 10 del prossimo mese.

In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

La perizia ed il capitolato relativo alla detta escavazione sono depositati in questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, 7 aprile 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura.
1527 C. Avv. PIANI.

DIREZIONE DEL R. STABILIMENTO MONTANISTICO
DI AGORDO

N. 325. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

Si notifica che l'appalto per la vendita di chilogrammi 150,000 (centocinquantamila) di grassura ramifera, in tre lotti di 50,000 chilogrammi cadauno, di cui nell'avviso d'asta 26 febbraio p. p., n. 155, coll'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

1° lotto di	50 000	chilogrammi	per la somma di L.	25,150
2° id.	50,000	id.	id.	» 25,100
3° id.	50,000	id.	id.	» 25,100

Resta quindi avvisato il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui prezzi sopraindicati, va a scadere alle ore una pomeridiana del giorno di lunedì 26 aprile corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta depositare presso la Cassa di questa Direzione il prescritto deposito di L. 2500 per ciaschedun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 26 febbraio prossimo passato.

Agordo, 5 aprile 1875.

1513 *Il Reggente*: L. MAZZUOLI.

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.